



ISTITUTO COMPrensIVO N. 16 - VALPANTENA

Piazza Penne Mozze, 2 – 37142 Poiano - Verona

☎ 045/8700503 – 045/8700303 - fax 045/8700037 – C.F. 93185540239

✉ segreteria@ic16verona.edu.it - vric887003@pec.istruzione.it

✉ vric887003@istruzione.it - 🏠 www.ic16verona.gov.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 23 ottobre 2018

e

*contenente le integrazioni approvate
dal Collegio Docenti del 28 ottobre 2019 e dal
Consiglio di Istituto
nella seduta del 14 Novembre 2019*

INTEGRAZIONI E REVISIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-20



*L'istruzione e la formazione
sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo.*

Nelson Mandela

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1.1. - PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" del nostro Istituto, pertanto dichiara le linee guida e le scelte della progettazione curricolare, extra - curricolare, educativa ed organizzativa che lo contraddistinguono.

Come previsto dalla Legge 107/2015, si sviluppa in un'ottica triennale, ma è rivedibile annualmente. Esso indica la volontà di rispondere a precisi bisogni formativi, di valorizzare le risorse umane e professionali della Scuola, attraverso un rapporto costruttivo e collaborativo con le Famiglie, gli Enti Locali, in particolare le Amministrazioni Comunali, le Agenzie educative e le Associazioni presenti sul Territorio.

L'intento è che questa sinergia favorisca lo sviluppo armonico ed integrale di ciascun alunno, uomo e cittadino del domani.

1.2. - IL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo 16 Valpantena di Verona è costituito da cinque scuole comprendenti due ordini di scuola: Primaria e Secondaria di Primo Grado.

I Plessi di scuola Primaria sono n. 4:

- Scuola Primaria di Stato "Nereo Merighi", situata in Via della Chiesa n. 2 - 37034 Novaglie - Verona.
Telefono e fax: 045 525798 e-mail: merighi.novaglie@ic16verona.edu.it;
- Scuola Primaria di Stato "Giovanni Pascoli", situata in Piazza Penne Mozze n. 2 - 37142 Poiano - Verona. Telefono: 045 8700503 fax: 045 8700037 e-mail: pascoli.poiano@ic16verona.edu.it;
- Scuola Primaria di Stato "Aleardo Aleardi", situata in Via Vajo dell'Anguilla n. 7 - 37142 Quinto, Verona. Telefono e fax: 045 550041 e-mail: aleardi.quinto@ic16verona.edu.it;
- Scuola Primaria di Stato "Pietro Caliarì", situata in Via Sezano n. 2 - 37142 S. Maria in Stelle - Verona. Telefono e fax: 045 550080 e-mail: caliari.santamaria@ic16verona.edu.it.

Il Plesso di scuola Secondaria di Primo Grado è unico:

- Scuola Secondaria di I grado di Stato "Augusto Caperle", situata in Piazza Lambranzi n. 1 - 37142 Marzana - Verona. Telefono e fax: 045 550083 e-mail: caperle.marzana@ic16verona.edu.it.

La Direzione dell'Istituto Comprensivo ha sede nel Plesso di Poiano, in uffici dislocati al piano terra, in un'ala dell'edificio separata dalla zona didattica.

Tutte le cinque sedi scolastiche hanno a disposizione il servizio di trasporto comunale, palestre, biblioteche, laboratori d'informatica e altri spazi per le attività didattiche. Per andare incontro alle esigenze lavorative delle famiglie tutte le nostre scuole offrono, con il pagamento di una quota annuale per la compartecipazione alle spese, il servizio di pre-scuola, cioè la possibilità di entrata anticipata fino a 30 minuti prima rispetto all'orario d'inizio delle lezioni e di post-scuola, cioè la possibilità di uscita posticipata fino a 30 minuti dopo rispetto all'orario di fine delle lezioni.

Tutti i plessi hanno il servizio mensa e un'area ricreativa esterna; nel plesso di Scuola Secondaria di primo grado "A. Caperle", nell'area ricreativa esterna, si trova anche un campo da calcio non regolamentare; due plessi hanno un laboratorio musicale attrezzato con strumentazione specifica; la scuola "A. Caperle" dispone di un laboratorio d'arte, uno di scienze ed un laboratorio di tecnologia. Tutti i plessi sono dotati, in varia misura, di aule per le attività di sostegno didattico, di informatica e/o di lavoro in piccoli gruppi e di biblioteche informatizzate.

TEMPO SCUOLA > Per andare incontro alle esigenze delle famiglie, i Tempi Scuola delle cinque sedi sono così differenziati:

* Scuola Primaria "N. Merighi" di Novaglie:

- Tempo Pieno di 40 ore dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15;

* Scuola Primaria "G. Pascoli" di Poiano:

- Tempo Pieno di 40 ore dal lunedì al venerdì dalle ore 8.05 alle ore 16.05;

- Tempo Ordinario di 29 ore di cui due ore di mensa, dal lunedì al venerdì dalle 8.05 fino alle ore 12.25 e rientri il martedì e giovedì; (2 ore x mangiare)

* Scuola Primaria "A. Aleardi" di Quinto:

- Tempo Pieno di 40 ore dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.00;

- Tempo Ordinario di 29 ore di cui due di mensa, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 fino alle ore 12.20 e rientri il lunedì e mercoledì;

* Scuola Primaria "P. Caliarì" di S. Maria in Stelle:

- Tempo Ordinario di 29 ore di cui due di mensa, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 12.30 e rientri il lunedì e mercoledì fino alle ore 16.10.

* Scuola Secondaria di I grado "A. Caperle" di Marzana:

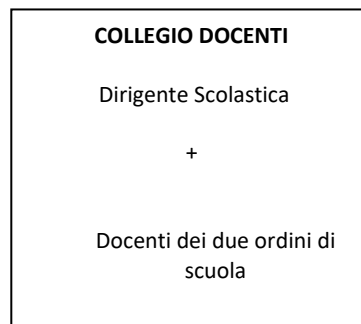
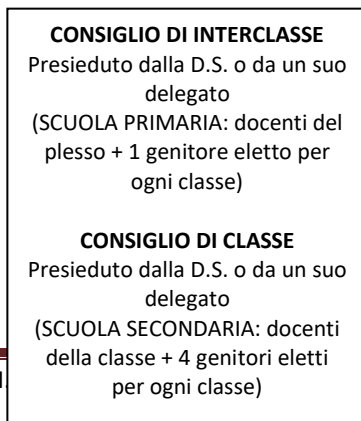
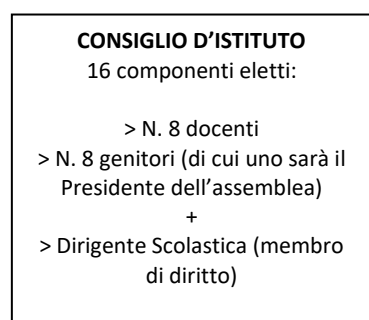
- Tempo Ordinario di 30 ore dal lunedì al giovedì dalle 7.55 alle 12.55, il venerdì dalle 7.55 alle 13.55 + due rientri pomeridiani il lunedì e mercoledì o martedì e giovedì (sono comunicati al momento delle iscrizioni) fino alle 15.55 con possibilità di due ore settimanali di mensa e pagamento alla scuola per la sorveglianza;

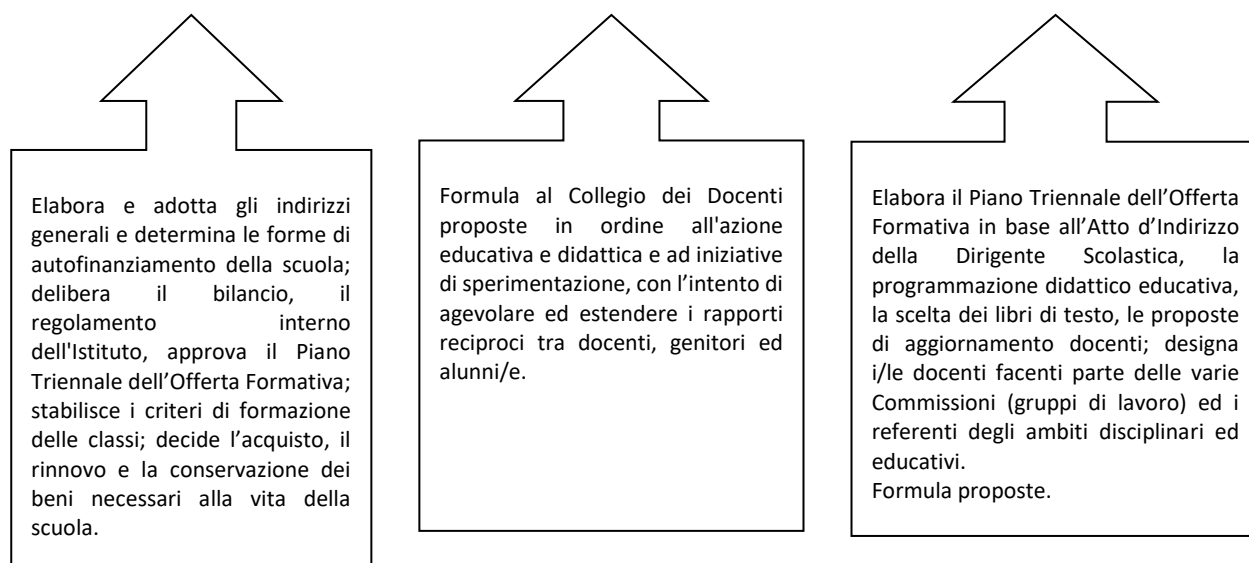
- Tempo Prolungato di 38 ore settimanali dal lunedì al giovedì dalle 7.55 alle 15.55 e venerdì fino alle 13.55; con tre ore di compresenza italiano/matematica da dedicare ad attività di recupero e/o potenziamento delle due discipline. Mensa obbligatoria perché considerata tempo scuola.

1.3. - STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

La **DIRIGENTE SCOLASTICA Monica Di Cagno** (D.S.), legale rappresentante dell'Istituto, ha il compito di assicurarne la gestione unitaria e di garantire i risultati del servizio, amministrando le risorse finanziarie e strumentali. Alla D.S. spettano autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali.

Questi sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e d'Istituto e sono così costituiti:





Il **CONSIGLIO D'ISTITUTO**, in carica fino al 2021, è costituito dalla Dirigente Scolastica, dalla componente GENITORI (*Aspetti Samanta, Dalle Molle Elena, Ederle Francesco, Gangini Paolo, Giancesini Stefano, Stradiotto Gianluca, Tisato Emanuele, Verdari Matteo*) e dalla componente DOCENTI (*Barba Massimo, Bianchi Wanna, Biasin Grazia, Ficili Antonio Claudio, Filippin Mariacristina, La Pira Giuseppina, Rensi Mariangiola, Sala Giuseppina*). Il Presidente eletto al suo interno è il Sig. *Stradiotto Gianluca* ed il vicepresidente la Sig.ra *Dalle Molle*.

Il **COMITATO GENITORI**, istituito nel presente a.s. è formato dai genitori eletti Rappresentanti nei Consigli di classe, interclasse e istituto ma allargato alla partecipazione di tutti i genitori degli alunni dell'IC. Esso si propone di informare, aggregare e favorire la partecipazione dei genitori nei confronti degli organismi scolastici, dell'Amministrazione Comunale e delle Istituzioni Pubbliche. Il Presidente del comitato è la sig.ra *Filippini Francesca*; i consiglieri sono la sig.ra *Polla Caterina* (sede *Caperle*), sig.ra *Casarotto Silvana* (sede *Pascoli*), sig.ra *Parigi Francesca* (sede *Merighi*), sig.ra *Ledri Maia Luisa* (sede *Caliari*), sig.ra *Pinaroli Tatiana* (sede *Aleardi*).

La struttura scolastica dell'I.C. 16 Valpantena è un'organizzazione complessa, composta da persone e da gruppi in reciproca interazione, con obiettivi condivisi, in collegamento con l'ambiente circostante e con altre organizzazioni.

La Dirigente Scolastica si avvale di **DUE COLLABORATORI**: l'insegnante *Filippin Mariacristina*, che è parzialmente distaccata dall'insegnamento (50% dell'orario di servizio personale) e ha il compito di supportare la D.S. nella gestione dei cinque plessi, di sostituirla in caso d'assenza e di coordinare alcuni progetti e/o gruppi di lavoro interni all'Istituto su sua delega ed il docente *Barba Massimo*, che usufruisce di quattro ore di distacco dall'insegnamento.

In ogni plesso c'è **UN INSEGNANTE FIDUCIARIO**, che coordina i colleghi e tiene i contatti con la Direzione (la docente *Bianchi Wanna* per la sede di *Marzana*, *Stecco Susanna* per *Novaglie*, *Sinigaglia Maria Cristina* per la scuola di *Poiano*, *Dal Corso Erminia* per *Quinto* e *Bonaconsa Mara* per *S. Maria in Stelle*).

I Fiduciari (chiamati anche Coordinatori dell'Offerta Formativa di Plesso) coordinano l'attività dei rispettivi plessi: docenti, personale A.T.A., genitori, alunni/e ed eventuali collaborazioni esterne, seguendo un mansionario concordato con la Dirigente Scolastica all'inizio dell'anno scolastico e da loro sottoscritto al momento dell'accettazione dell'incarico.

Annualmente, in ogni classe di Scuola secondaria di primo grado è nominato un **COORDINATORE DI CLASSE**, che rappresenta un punto di riferimento per i genitori e la Dirigente per i problemi che possono sorgere all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto.

Tutte le cinque scuole partecipano al lavoro dell'intero I.C. delegando un proprio responsabile in Commissioni di lavoro specifiche e per ogni Progetto d'Istituto.

Il Collegio Docenti, inoltre, nomina le Funzioni Strumentali che, come i *Referenti specifici di Progetto* ed i relativi *Gruppi di Lavoro* (Commissioni) si propongono di promuovere percorsi finalizzati al miglioramento del servizio ed al benessere di tutti gli operatori.

Le varie figure di sistema si riuniscono periodicamente (*riunioni di staff*) per un confronto e per svolgere il compito strategicamente rilevante di analisi della situazione e di elaborazione di chiavi operative per presidiare la crescita dell'Istituto e promuovere azioni di miglioramento organizzativo.

Attualmente, le aree di progetto coordinate da una **FUNZIONE STRUMENTALE** sono le seguenti:

AREA	Docenti	Obiettivi
- Autovalutazione di istituto e RAV	Avallone Adonella	Svolgere tutte le azioni necessarie alle fasi di coordinamento, revisione, aggiornamento e verifica del R.A.V., attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative del processo di autovalutazione. Favorire l'analisi del contesto e delle risorse attraverso la raccolta degli esiti scolastici interni e quelli delle prove Invalsi, compresi i risultati a distanza e le competenze chiave per individuare punti di forza e punti di debolezza dell'istituto per definire piste di miglioramento.
- Continuità ed orientamento	Bertagnoli Mariateresa, Fuggini Federico e Zandonà Patrizia	Favorire un legame educativo, didattico e predisporre un clima sereno di reciproca accoglienza per facilitare il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola attraverso un percorso fluido. Organizzare attività e situazioni facilitanti per permettere a tutti gli alunni (soprattutto ai diversamente abili e agli stranieri) di inserirsi produttivamente nella nuova realtà scolastica. Creare agio comportamentale negli alunni problematici. Favorire il raccordo educativo - didattico degli insegnanti relativamente alle strategie di apprendimento. Ricerca percorsi formativi comuni che diano la possibilità agli alunni di poter "imparare ad apprendere" nel rispetto delle potenzialità e dei ritmi di ciascuno. Rinforzare la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola. Orientare gli alunni dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado nella scelta della scuola secondaria di secondo grado. Orientare e rassicurare i genitori ad essere guida dei propri figli nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. Attivare progetti individualizzati per combattere la dispersione scolastica nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado in collaborazione con istituti professionali del territorio
- Inclusione (BES: H, DSA, svantaggi)	Giancristofaro Giulia e Sauro Emanuela	Coordinare gli insegnanti di sostegno dei due ordini di scuola attraverso il confronto e la condivisione delle strategie educative. Organizzare materiali e indicare strategie di intervento e recupero. Supportare i nuovi docenti di sostegno nel loro inserimento all'interno dell'organizzazione scolastica e nella compilazione dei vari documenti.

		<p>Controllare ed eventualmente revisionare (aggiornare, aggiungere, eliminare) le parti sostanziali che compongono il PEI – sezione da importare – per renderlo più completo e idoneo.</p> <p>Agevolare il passaggio dal PEI tradizionale alla versione in ICF, supportando i colleghi.</p> <p>Collaborare con la Segreteria per richiesta posti in deroga e archiviazione PEI.</p> <p>Promuovere e partecipare agli incontri del Centro Territoriale per l'Integrazione (C.T.I.) e di altri enti preposti alla formazione in chiave inclusive.</p> <p>Stendere progetti per richiesta di fondi specifici.</p> <p>Approfondire e condividere la normativa relativa agli alunni con BES e le ricadute sulla documentazione da produrre e le relative tempistiche.</p>
- Educazione fisica e motoria	Bertagnoli Ornella, Cavallini Antonella e Mattioli Elisa	<p>Migliorare le capacità motorie in generale.</p> <p>Migliorare l'autocontrollo.</p> <p>Favorire le relazioni interpersonali positive.</p> <p>Aumentare la capacità di collaborazione tra compagni.</p> <p>Superare le proprie paure ed inibizioni.</p> <p>Aumentare l'autostima.</p> <p>Inserire ed integrare tutti gli alunni attraverso l'attività motoria.</p> <p>Imparare il rispetto dell'altro e degli adulti.</p> <p>Comprendere il valore del gioco e il rispetto delle regole.</p> <p>Percepire il proprio corpo e il movimento come fonte di benessere.</p> <p>Conoscere vari tipi di gioco-sport.</p>
- Nuove tecnologie e linguaggi multimediali	Avesani Lara, Bonaconsa Mara, Cazzola Maria Angela, e Ferraro Fano Maria Lucia	<p>Assistere il lavoro didattico dei docenti nella risoluzione di problemi tecnici anche legati all'uso del software; coordinare le attività di informatica svolte nella scuola, partecipare ad attività su richiesta dei docenti;</p> <p>nell'eventualità svolgere attività di ricerca di procedure e software; gestire gli acquisti di materiale informatico e la stesura/coordinamento di progetti;</p> <p>essere il referente per i rapporti con il tecnico informatico, in modo da coordinare le richieste e gli acquisti del materiale informatico e riportare gli eventuali problemi tecnici rilevati durante le attività;</p> <p>assistere l'Informatizzazione delle procedure delle fasi di scrutinio dei Consigli di classe, degli Esami di Stato conclusivi e delle prove nazionali INVALSI;</p> <p>attivare un percorso iniziale di avvio degli alunni all'uso corretto dei dispositivi elettronici;</p> <p>educare gli alunni al rispetto della netiquette e all'uso consapevole di internet;</p> <p>supervisione del potenziamento della rete wireless;</p> <p>partecipare a progetti, concorsi per reperire fondi ed acquistare materiale informatico per tutti i plessi;</p> <p>collaborare con la figura dell'Animatore Digitale per le attività e progetti del plesso e dell'Istituto;</p> <p>cooperare con associazioni/enti del territorio per progetti in ambito digitale.</p>

In ogni plesso è nominato un **RESPONSABILE DELLA SICUREZZA** che collabora con la D.S. e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto (*l'Ing. De Silvestri Disma*) in materia di sicurezza, prevenzione, igiene, alimentazione. Ciascun Responsabile coordina le prove dei piani d'evacuazione (almeno tre in un anno), verificandone l'adeguatezza, collabora ad istruire i colleghi ed i Collaboratori Scolastici sulla base del Documento di Valutazione dei Rischi e della normativa vigente ed individua nel plesso il personale formato per svolgere le funzioni di primo soccorso e antincendio. Coadiuvano la D.S. e l'R.S.P.P. nel controllo della corretta compilazione dei documenti relativi alla sicurezza e nella dotazione dei plessi della cartellonistica e dei dispositivi adeguati.

Ad ogni nostra sede scolastica sono assegnati i **COLLABORATORI SCOLASTICI** (*Dal Zovo Laura, Ferrais Almarosa Partesotti Luisa, Panarotto Elena a Marzana, De Boni Emanuela e Beatrice Diodato a Novaglie, Bellamoli Alessio, Gesuita Loredana, Zambelli Emanuela, e Dal Corso Valeria a Poiano, Antonello Esposito, Tommasi Franca e Veronesi Fernanda a Quinto, Canteri Maria Rosa e Giacom Nicoletta a S. Maria in Stelle; Pigniatello Francesco a scavalco sui plessi di Marzana, Novaglie e Poiano*) che coadiuvano i/le docenti nell'azione formativa degli alunni/e, con particolare riguardo alla loro sorveglianza ed assistenza; hanno inoltre un ruolo fondamentale nel rendere puliti ed accoglienti gli spazi interni ed esterni utilizzati dagli allievi/e e da tutti gli operatori.

Il coordinamento dei Collaboratori Scolastici e del personale di segreteria è affidato alla **DIRETTRICE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI** (D.S.G.A.) *Ursi Antonella* che, insieme alla Dirigente, predispone il bilancio della Scuola, firma gli atti di competenza, propone le funzioni aggiuntive da attribuire, monitora, verifica e valuta l'attività amministrativa e dei servizi generali. Svolge inoltre il controllo delle presenze, dei recuperi, dell'orario ordinario ed aggiuntivo del personale a lei delegato.

Il personale di Segreteria è costituito da **ASSISTENTI AMMINISTRATIVE**, a cui – ad inizio anno – vengono assegnate Aree di Intervento con mansioni specifiche, quali: Area del Bilancio/Amministrativa (A.A. Sig. ra *Rigo Laura*), Area Alunni (A.A. Sig. ra *Milazzo Gabriella*), Area Docenti secondaria/Gestione Sportello Tante Tinte (A.A. Sig. ra *Masotti Paola*), Area Docenti primaria, A.T.A. e rapporti con Comune/Circoscrizione (A.A. Sig. ra *Costi Luisa*), Area del Protocollo/Uscite didattiche e viaggi d'istruzione (A.A. *Salvagno Stefania*).

In quanto luogo di lavoro, anche nel nostro Istituto è stata eletta dai lavoratori (personale docente ed A.T.A.) la Rappresentanza Sindacale Unitaria (**R.S.U.**) che, oltre a svolgere una prima azione di tutela dei diritti dei lavoratori, si riunisce periodicamente con la Dirigente Scolastica per discutere sulle materie da contrattare, raccogliendo le istanze del personale dell'I.C., vagliandole alla luce dei contratti in vigore e negoziando poi con la Direzione delle linee per la ripartizione dei fondi ministeriali e degli incarichi. La R.S.U. in carica sono: i docenti *Ficili Antonio Claudio* (SNALS), *Sinigaglia Maria Cristina* (CISL), *Compri Francesca* (CGIL FLC).

1.4. - PRINCIPALI PARTNERSHIP DELL'AMMINISTRAZIONE

La nostra è una Scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione, talvolta attivando semplici collaborazioni, altre volte con convenzioni, accordi di rete o vere e proprie partnership.

Ecco le principali partnership:

- ❖ Comune di Verona, sia a livello di Amministrazione centrale sia a livello di Circoscrizione. Il rapporto con il Comune di Verona è diretto per la manutenzione straordinaria degli edifici, per la gestione del servizio mensa e del servizio di scuolabus, per il finanziamento di progetti, per la partecipazione ad iniziative culturali.
- ❖ Parrocchie, Associazioni di volontariato, Servizi Sociali.
- ❖ Associazioni sportive, musicali e socio-culturali presenti sul territorio, che intervengono nelle scuole, in particolare ApertaMente Onlus, Associazioni Alpini, combattenti e reduci, Associazione NOI, Banda giovanile di Grezzana ecc.

- ❖ Rete Prospettiva Famiglia e Comitati di genitori per servizi educativi e culturali coordinati sul territorio.
- ❖ Scuole in rete del Centro Territoriale per l'Integrazione Verona Est, di Tante Tinte per la gestione ed il potenziamento dei servizi riservati agli alunni in difficoltà, soprattutto se in situazioni di handicap, di recente immigrazione o a rischio di dispersione scolastica.
- ❖ Servizi socio-sanitari dell'ULSS 9 Scaligera e privati per la realizzazione di servizi a sostegno degli alunni/e in situazione di disabilità, di D.S.A., di B.E.S., di A.D.H.D., di disagio.
- ❖ Sportelli di counseling dell'UST Verona.
- ❖ Ufficio Scolastico Provinciale, Ufficio Scolastico Regionale.
- ❖ Università per progetti sperimentali e per attività di tirocinio dei propri studenti.
- ❖ DEMATVR per la dematerializzazione ed il registro elettronico.
- ❖ Scuole superiori per ASL per i propri studenti.

L'Istituto presenta annualmente progetti per attingere a Fondi privati, regionali ed europei e si costituisce, per queste azioni, in reti con altri Istituti ed Enti territoriali.

Nell'ambito della collaborazione con la rete Tante Tinte, unitamente a finanziamenti della Fondazione San Zeno e con il contributo della Circoscrizione VIII, nel presente a.s., presso la sede della SSIG di Marzana, sarà attivato uno sportello di counselling per alunni, genitori e docenti dal mese di novembre e fino al termine delle attività scolastiche, un giorno a settimana, che prederà incontri individuali, interventi del counselor nelle classi, laboratori in classe ecc.

1.5. - LA MISSION E LA VISION

La Scuola è un sistema aperto costituito da:

1. un obiettivo comune, la "MISSION", intesa come finalità che decreta l'esistenza della scuola e che la indirizza;
2. valori e principi comuni, ossia la "VISION", cioè macro obiettivi di servizio e di evoluzione dell'istituzione che identificano la prospettiva di crescita e l'orientamento che si sta perseguendo;
3. soggetti attivi (studenti, docenti, Dirigente scolastico, Direttore dei servizi generali ed amministrativi, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici, genitori) ognuno specializzato nell'espletamento di precisi compiti al fine del perseguimento dell'obiettivo comune.

La **Mission** del nostro Istituto è di promuovere, con la collaborazione dei genitori e di tutti i soggetti presenti sul territorio, le iniziative più idonee per migliorare il servizio scolastico e contribuire allo sviluppo culturale della comunità, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli allievi.

L'Istituto Comprensivo 16 Valpantena si impegna nel garantire quanto esplicitato nella MISSION, ispirandosi ai seguenti valori di fondo (**Vision**):

1. Centralità della persona
2. Riconoscimento del valore delle differenze e delle diversità con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione;
3. Sviluppo della dimensione europea nella formazione dell'alunno
4. Valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale della realtà locale e regionale (arte, storia, lingue e tradizioni);
5. Tutela e valorizzazione dei beni ambientali;
6. Responsabilità individuale ed individuata di tutti gli operatori;
7. Trasparenza nelle decisioni e coerenza nelle azioni;
8. Collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative;
9. Documentazione, diffusione e archiviazione delle attività formative;
10. Continuità. L'Istituto si impegna a dare carattere di continuità all'attività educativa e formativa degli alunni, in maniera da permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte.

L'organizzazione del nostro Istituto consente di sostanziare le progettazioni dei docenti in curricoli verticali per competenze disciplinari che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutano a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in modo omogeneo.

1.6. - LE FINALITÀ EDUCATIVE

Il nostro Istituto Comprensivo, in raccordo con le scuole dell'infanzia del territorio e negli otto anni del primo ciclo, si pone di realizzare le seguenti finalità:

- a) La promozione della prima alfabetizzazione culturale attraverso l'organizzazione dei vari linguaggi finalizzati al sapere, al saper fare, al saper essere e al saper divenire; realizzare le conoscenze e le abilità di base che valorizzino le risorse dell'intelligenza in tutte le sue espressioni, per uno sviluppo pieno della personalità.
- b) La formazione della persona e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalle direttive della Comunità Europea;
- c) La promozione delle conoscenze delle lingue comunitarie nel quadro delle competenze europee e i linguaggi dell'alfabetizzazione informatica.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'I.C. 16 Valpantena pone particolare attenzione alle seguenti educazioni:

- I. educazione alla pace e alla gestione consapevole dei conflitti, per superare positivamente attraverso accordi, patti e compromessi divergenze personali e di gruppo nella vita sociale;
- II. educazione alla salute e al benessere dell'organismo psicofisico come modalità di prevenzione attiva del disagio;
- III. educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole (anche con la partecipazione all'iniziativa del Comune di Verona: "Il Consiglio dei Bambini e delle Bambine" per la Scuola Primaria e con simulazioni di riunioni in Consiglio comunale per la classe I della Scuola Secondaria di I grado su tematiche attuali);
- IV. educazione all'ambiente attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale;
- V. educazione al piacere della lettura e alla fruizione personale del patrimonio culturale, artistico e storico (da anni vengono allestite Mostre del Libro nelle diverse sedi scolastiche ed incontri con autori; si stanno potenziando la catalogazione ed il prestito informatizzati in tutte le nostre cinque biblioteche scolastiche).

1.7. - APPROCCI METODOLOGICI

LA RELAZIONE EDUCATIVA > Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni docente, il nostro Istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento – apprendimento sta la relazione educativa, dove c'è l'alunno con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, con i diversi tempi e le diverse modalità con cui ciascuno apprende, e la comunità educante: la famiglia, l'insegnante, l'istituzione scolastica, gli enti formativi territoriali e le altre relazioni umane. Quando questa relazione complessa funziona, il fatto educativo si compie. Perché essa funzioni, il nostro Istituto ha identificato questi quattro fattori cruciali sui quali punta: il benessere organizzativo, il fattore motivazionale, l'apprendimento empirico e l'apprendimento cooperativo.

IL BENESSERE ORGANIZZATIVO > Quando si sta bene a scuola, l'obiettivo principale è raggiunto. "Il sentiero si crea camminando", per citare un famoso libro di Osho. Allora il primo fattore sta nel creare un clima di accoglienza positivo. I ragazzi e gli insegnanti devono vivere l'esperienza scolastica in modo sereno e gratificante. Ciascuno deve sentirsi accettato per quello che è. La Scuola che funziona deve saper creare un clima di accoglienza umana, di calore e d'amore per la conoscenza e per il ben vivere che i ragazzi, e non solo loro, devono sentire entrando nell'ambiente scolastico.

IL FATTORE MOTIVAZIONALE > Se il ragazzo non è psicologicamente motivato a frequentare la scuola e ad intraprendere un percorso di apprendimento, non lo farà. Ma qual è la motivazione psicologica che dobbiamo attivare per attirare quei ragazzi/e che non hanno la pressione familiare che li stimola al progresso sociale e all'affermazione di sé? Qui ci aiuta Aristotele: "L'uomo tende per natura verso la conoscenza". In altre parole l'uomo ha una tendenza naturale per il sapere, c'è una *curiositas* innata. In ogni disciplina c'è un aspetto edonistico, ogni materia ha il suo segreto angolo di delizie, che la rende unica ed appassionante per il cultore. Tutta la difficoltà dell'insegnare sta proprio nel guidare i propri alunni/e a scoprire questo *locus amenus* del proprio sapere e, una volta che lo si sia scoperto, insegnare a coltivarlo. Per le materie linguistiche può essere la capacità narrativa, o la capacità di ascolto; per le materie scientifiche può essere il piacere della scoperta e l'intuizione; per le materie tecniche, la capacità del saper fare; per quelle artistiche la capacità creativa; per tutte la possibilità di ricercare e produrre.

PREFERIRE L'APPRENDIMENTO EMPIRICO A QUELLO COGNITIVO > Il nostro Istituto sviluppa il principio dell'insegnare facendo. Gli alunni/e sono stimolati a fare ricerche, produrre testi, video, programmi, recite teatrali, canti, danze. Si organizzano incontri e spazi: ogni ambiente della scuola può diventare un laboratorio, dove si creano occasioni di apprendimento.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado è dato ampio spazio all'attività pratica perché è attraverso il fare che gli alunni/e di questa fascia d'età possono arrivare a costruire un sapere consapevole.

Nelle proposte didattiche si utilizzano pertanto i mediatori didattici attivi, iconici, analogici e simbolici ben tenendo conto dei diversi stili e ritmi di apprendimento.

Molti prodotti delle attività di laboratorio sono stati presentati in concorsi a livello locale e nazionale, vincendo spesso prestigiosi premi (vedi articoli su www.ic16verona.edu.it).

L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO > Altro aspetto particolarmente importante considerato nel nostro Istituto è l'aspetto sociale dell'apprendimento. La condivisione di idee e di esperienze è essenziale perché la costruzione del sapere è sostanzialmente un fatto sociale: esso si costruisce nell'interagire comunitario. Viene proposto quindi il Cooperative Learning, dove gli alunni vengono abituati a confrontarsi, a discutere, a dibattere, per arrivare a decisioni condivise e a scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.

Inoltre nelle nostre scuole si promuove la costruzione di un sapere non episodico, ma articolato, che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando un'integrazione tra le varie discipline di studio.

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si parte sempre dalle conoscenze già acquisite dai bambini e ragazzi per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e per organizzarle in mappe concettuali.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte, l'Istituto Comprensivo 16 Valpantena programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico - artistico e per studiare i paesaggi ed i fenomeni naturali a partire e attraverso il confronto diretto con la realtà.

L'Istituto comprensivo utilizza inoltre le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie della comunicazione promuovendo la corrispondenza scolastica, forme di gemellaggio, l'utilizzo di piattaforme nelle quali viene promosso l'apprendimento collaborativo, in particolare nell'apprendimento delle lingue comunitarie

1.8. - SCUOLA DELLA CONTINUITÀ

Il nostro Istituto mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra cicli diversi e prevenire il disorientamento ed il disagio nel passaggio fra ordini di scuola differenti. Innanzitutto la continuità tra primaria e secondaria di I grado è favorita dalla gestione unitaria dell'Istituto da parte della Dirigente Scolastica che offre numerose occasioni di dialogo e confronto fra le varie componenti della Scuola. Sono unitari i due organi collegiali: il Consiglio di Istituto ed il Collegio

dei Docenti. In tal modo, le scelte di indirizzo e le determinazioni in ordine alle scelte educative e didattiche sono fatte da queste assemblee unitarie. Qualsiasi Gruppo di Lavoro (Commissione) è composto in modo unitario da docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, così come il Comitato di Valutazione per gli insegnanti.

In questi anni di vita dell'Istituto Comprensivo si sono costruiti strumenti di lavoro comuni tra i diversi ordini di scuola, che hanno facilitato la percezione del passaggio primarie - secondaria di primo grado da parte dei ragazzi, come un qualcosa di assolutamente naturale e pienamente gestibile da un punto di vista emozionale. L'inevitabile momento di crescita diventa allora null'altro che una continuazione, in forma diversa, di un percorso coerente già intrapreso.

INCONTRI SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA > Sono istituite delle Commissioni per la formazione delle classi e per il passaggio delle informazioni sulle caratteristiche complessive dei/delle bambini/e. Durante l'anno scolastico sono favoriti incontri scuola infanzia-primaria con preparazione di materiale informativo per le Scuole dell'Infanzia da dare alle docenti e ai genitori ed attività progettuali elaborate collegialmente per gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia che visiteranno le Scuole Primarie.

INCONTRI SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO > Sono previsti incontri con le/gli insegnanti delle Scuole Primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi. Il primo Consiglio di Classe della Scuola Secondaria è allargato alla presenza degli/delle insegnanti della Scuola Primaria per la presentazione di ciascun alunno alla nuova scuola.

Sono organizzate visite da parte dei bambini neo - iscritti alla scuola di ordine successivo ed eventuale progettazione di "accompagnamento" nelle prime settimane di attività da parte degli insegnanti di sostegno del precedente ordine di scuola per alunni/e con gravi disabilità.

Dopo la raccolta delle informazioni (anche nelle scuole non appartenenti al nostro I.C.), i nuclei classi sono formati in base ai seguenti criteri guida:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> - Scelta dei moduli orari. - Suddivisione degli alunni/e in fasce di livello ed assegnazione dei medesimi alle classi per renderle omogenee tra di loro ed eterogenee all'interno. - Ripartizione equa degli alunni/e in base al numero e sesso. - Esame approfondito degli alunni/e diversamente abili per facilitarne l'inserimento. - Separazione dei gemelli (sentito il parere vincolante dei genitori). - Separazione dei parenti stretti (qualora fosse necessaria). - Non isolamento, se possibile, di un singolo alunno proveniente dalla stessa scuola dell'Infanzia. - Richieste delle famiglie per particolari condizioni socio-affettive. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta dei moduli orari. - Esame approfondito degli alunni/e diversamente abili per facilitarne l'inserimento. - Informazioni della scuola Primaria riguardanti il comportamento ed il rendimento. - Suddivisione degli alunni/e in fasce di livello ed assegnazione dei medesimi alle classi per renderle omogenee tra di loro ed eterogenee all'interno. - Numero equilibrato tra maschi e femmine. - Richieste delle famiglie per particolari condizioni socio-affettive o per la presenza di fratelli o sorelle in una determinata sezione.

INCONTRI DI DIPARTIMENTO > Periodicamente, sono calendarizzati momenti di raccordo e di verifica del curriculum d'Istituto tra insegnanti delle Scuole dell'Infanzia del territorio e le/gli insegnanti della Scuola Primaria; momenti di raccordo e di verifica del curriculum d'Istituto tra insegnanti della scuola

primaria e docenti dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria di primo grado e tra insegnanti di “classi parallele” della stessa disciplina.

OBIETTIVI EDUCATIVI DIDATTICI UNITARI > Il nostro Istituto adotta un curriculum unitario, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d’istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi d’apprendimento. I contenuti generali sono declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici, partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni. Le attività proposte saranno funzionali all’acquisizione di competenze che dovranno essere coerenti con quelle del profilo in uscita, al termine del primo ciclo d’istruzione.

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE > Particolarmente importante risulta la gestione della comunicazione con le famiglie perché essa costituisce un intervento fondamentale nel processo formativo degli alunni/e.

Oltre alle più comuni ed informali occasioni di contatto giornaliero, esistono svariate occasioni e forme di comunicazione previste all’interno del nostro Istituto:

- circolari scritte e pubblicate sul sito e sul registro elettronico;
- comunicazioni scritte sul libretto personale (a volte anche sul diario) unico per tutte le classi dell’Istituto, da firmare e vistare;
- incontri assembleari docenti/insegnanti due volte l’anno (con la possibilità di convocarne ulteriori se ve ne fosse la necessità);
- n. 3 o 4 incontri annuali dei genitori all’interno dei Consigli di Classe e di Interclasse;- colloqui quadrimestrali per la secondaria di primo grado, bimestrali per le primarie;
- possibilità di usufruire settimanalmente, su appuntamento, dell’ora di disponibilità dichiarata dall’équipe pedagogica nelle primarie e dal singolo insegnante nella secondaria nei mesi non impegnati per le operazioni di valutazione sommativa.

Nella secondaria di secondo grado, l’apertura del registro elettronico ai genitori è fonte di informazioni e comunicazioni che sono fruibili in maniera immediata e completa

2. IL PATTO FORMATIVO

Il nostro Istituto si pone il problema di interpretare le aspettative delle famiglie, rilevandole nelle varie occasioni di incontro che caratterizzano la vita scolastica e leggendole alla luce delle complesse dinamiche del contesto sociale attuale.

La nostra Scuola vuole rispondere a tali aspettative e bisogni e realizzare un rapporto positivo con la famiglia, basato sulla condivisione del progetto formativo e sulla collaborazione educativa.

Le finalità dell’Istituto sono le seguenti:

- creare un clima sereno e produttivo per lo sviluppo dell’alunno;
- informare e sensibilizzare la famiglia sui percorsi formativi offerti dall’Istituzione Scolastica;
- informare la famiglia dell’alunno/a rispetto al comportamento e all’apprendimento;
- favorire il coinvolgimento nel processo educativo: verifica delle finalità, ricerca di un’intesa qualora le finalità risultassero discordanti, ricerca di strategie e di comportamenti comuni da assumere in rapporto al lavoro scolastico;
- coinvolgere la famiglia in progetti ed attività;
- comunicare con la famiglia: assemblee, colloqui individuali, incontri su richiesta dei genitori e/o degli insegnanti, informazioni scritte e questionari.

Per rafforzare l’indispensabile alleanza educativa scuola - famiglia si lavorerà attraverso gli Organi collegiali, il Patto formativo ed iniziative/incontri con esperti su temi educativi e formativi, oltre che attraverso l’organizzazione di Feste di fine anno.

2.1. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Di seguito si riporta il Patto Educativo di corresponsabilità, approvato dal Consiglio di Istituto in data 24 settembre 2009 con delibera n. 13:

VISTO il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica”;

VISTO il DPR n. 249 del 24/06/1998 e il DPR n. 235 del 21/11/2007 recanti il “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;

VISTO il DM N. 16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”;

VISTO il DM N. 30 DEL 15 MARZO 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

CONSIDERATO che la formazione, l’educazione e l’istruzione sono processi complessi e continui che, per la loro piena realizzazione, richiedono la cooperazione e la collaborazione del Dirigente scolastico, dei docenti, degli studenti e della famiglia;

PRESO ATTO che la scuola è una comunità organizzata in cui operano, nel rispetto di appositi regolamenti, diverse risorse umane;

CONSIDERATA la necessità di definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Alunni, i diritti e i doveri da condividere per potenziare l’Offerta Formativa della Scuola e permettere agli Alunni di realizzare pienamente l’apprendimento;

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell’intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di eventuali laboratori.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di eventuali laboratori;
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche (due per le discipline con una o due ore di lezione e due scritte e due orali per le altre discipline) come previsto dai Dipartimenti disciplinari;
- Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l’intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Lasciare l’aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall’aula solo in caso di necessità ed uno per volta;
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Conoscere l’Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;

- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio/a, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati dai figli/e agli arredi o alle attrezzature della scuola, sia da soli sia in concorso con altri.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

3. VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione rappresentano i momenti cruciali ed imprescindibili dell'attività educativa e didattica, pertanto, implicano: esatta definizione degli obiettivi da valutare; scelta di opportuni strumenti di misurazione; rilevazione dei risultati; interpretazione dei risultati.

Si valutano: il livello di apprendimento di ciascun alunno/a ed il livello di apprendimento del gruppo classe. I risultati conseguiti regoleranno la programmazione per organizzare interventi di consolidamento, recupero e potenziamento.

La valutazione rende flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando, di adeguare

tempestivamente la proposta didattica, di stabilire il livello delle competenze raggiunte, di determinare la validità delle soluzioni didattiche adottate.

VALUTAZIONE INIZIALE O DEI REQUISITI > La valutazione iniziale si propone di verificare il possesso da parte di tutti/e gli/le allievi/e, singolarmente considerati, delle capacità strumentali ed operative e delle conoscenze necessarie per inserirsi positivamente in una determinata procedura di apprendimento.

Questo tipo di valutazione permette ai docenti di stabilire, in riferimento alla progettualità d'Istituto, l'intervento didattico per quella determinata classe nel rispetto delle diverse individualità.

Le prove di accertamento dei pre-requisiti sono elaborate collegialmente dai/dalle docenti delle "classi parallele" dell'Istituto Comprensivo.

VALUTAZIONE IN ITINERE > La valutazione intermedia è finalizzata ad offrire la possibilità di un'immediata compensazione di eventuali difficoltà che un allievo/a abbia incontrato nell'apprendimento.

La necessità di una valutazione continua, strettamente connessa con l'azione educativa e didattica, appare ancora più evidente se consideriamo che le osservazioni sistematiche, effettuate dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica, costituiscono uno strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, permettendo agli insegnanti di introdurre per tempo quelle modificazioni/integrazioni che risultassero opportune.

VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA O FINALE > La valutazione sommativa intermedia o finale interviene al compimento di un'attività più o meno lunga di formazione. Essa serve sia per l'insegnante per compiere una sorta di auto-valutazione del proprio lavoro, sia alla valutazione dell'alunno come punto di partenza per l'espressione del giudizio intermedio e finale e per la decisione di ammettere o non ammettere l'alunno alla classe successiva.

I docenti delle diverse classi parallele si riuniscono bimestralmente per confrontarsi sull'andamento didattico e sull'elaborazione di prove di verifica comuni.

OGGETTI DELLA VALUTAZIONE >

- il comportamento relativo a:
 - a. adesione alle regole che definiscono la convivenza;
 - b. rispetto di sé, relazione con i compagni e con gli adulti;
 - c. partecipazione ed impegno;
 - d. responsabilità e cura del materiale personale e dell'ambiente scolastico.
- gli apprendimenti relativi alle varie discipline;
- gli obiettivi formativi per la formulazione del giudizio globale quadrimestrale.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	Livelli				
	Indicatori	Parzialmente adeguato	Adeguato	Corretto e partecipe	Esemplare
<u>1</u>	Adesione alle regole che definiscono la convivenza nella comunità inerente la scuola	L'alunno non porta contributi personali alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza e/o spesso i comportamenti non sono coerenti rispetto ai	L'alunno talvolta porta contributi personali alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza e/o i	Partecipa con contributi adeguati alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza. Nella maggior parte dei casi	Partecipa con contributi pertinenti alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza. Osserva sempre le

		contributi apportati.	comportamenti sono generalmente coerenti rispetto ai contributi apportati.	osserva le regole date e condivise con senso di responsabilità.	regole date e condivise con consapevolezza.
		Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise.	Qualche volta sono presenti comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise.	Cerca di collaborare nell'attuare l'osservanza delle regole. Assume frequentemente comportamenti conseguenti al sistema di regole condiviso.	Collabora nell'attuare l'osservanza delle regole. Assume con regolarità comportamenti conseguenti al sistema di regole condiviso.
2	Rispetto di sé, relazione con i compagni e con gli adulti	La collaborazione con gli altri è limitata alle occasioni di interesse personale.	La collaborazione con gli altri è iniziale sia rispetto alle occasioni di interesse personale sia in quelle collettive.	Collabora positivamente, contribuendo al conseguimento di obiettivi comuni.	Collabora con tutti in modo sempre positivo, contribuendo al conseguimento di obiettivi comuni.
		Non sempre controlla adeguatamente le reazioni a fronte di insuccessi e frustrazioni.	Cerca di controllare le reazioni a fronte di insuccessi e frustrazioni.	Controlla insuccessi e frustrazioni, avviandosi a ricavarne esperienze di crescita.	Accetta insuccessi e frustrazioni, ricavandone esperienze di crescita.
		Tende ad alimentare conflitti o a non evitarli.	Talvolta partecipa e/o alimenta situazioni di conflitto.	In caso di conflitto dimostra un crescente autocontrollo e talvolta collabora alla ricerca di strategie di risoluzione pacifica.	In caso di conflitto dimostra autocontrollo e cerca strategie di risoluzione pacifica.
		Sono spesso presenti comportamenti che potrebbero mettere a rischio la propria o la altrui salute ed incolumità.	In alcuni situazioni sono ancora presenti comportamenti che potrebbero mettere a rischio la propria o la altrui salute ed incolumità.	Inizia ad individuare elementi di potenziale rischio e prova ad assumere comportamenti di prevenzione.	Sa individuare elementi di potenziale rischio ed assume comportamenti di prevenzione e di sorveglianza.

3	Partecipazione ed impegno	La partecipazione è episodica, con contributi non pertinenti.	La partecipazione è parziale e i suoi contributi sono non sempre pertinenti.	La partecipazione al lavoro personale e comune è autonoma e in costante evoluzione positiva.	La partecipazione al lavoro personale e comune è pienamente autonoma, costante ed assidua.
		Ascolta le conversazioni solo se attinenti ai suoi interessi e interviene non sempre in modo adeguato.	Partecipa alle conversazioni con interesse crescente e cerca di intervenire in modo appropriato.	Partecipa frequentemente alle conversazioni, si dimostra interessato ed interviene in modo appropriato.	Ascolta i diversi punti di vista e li utilizza per arricchire il proprio bagaglio e per migliorare la propria azione nel gruppo.
		Gli interventi ed i compiti devono essere sollecitati e/o controllati nel contenuto e/o nella procedura.	Interventi e compiti sono svolti in autonomia, ma necessitano comunque del controllo da parte dell'adulto.	Interventi e compiti sono svolti in autonomia ed in modo completo nonché adeguato.	Assume spontaneamente e iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità.
4	Responsabilità e cura del materiale personale e dell'ambiente scolastico.	Sono presenti spesso comportamenti che denotano mancanza di cura per le cose proprie e comuni.	Qualche volta assume comportamenti che denotano ancora una parziale cura per le cose proprie e comuni.	Assume comportamenti che denotano attenzione e cura per le cose proprie e comuni.	Ha buona cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni. In situazioni di bisogno e/o necessità propria ed altrui, interviene secondo le proprie capacità e/o chiede aiuto agli altri o agli adulti.
					Assume spontaneamente e compiti di responsabilità e di cura di cose, persone, animali in tutte le situazioni.

Traccia per la formulazione del giudizio globale quadrimestrale

L'alunno manifesta progressi nell'apprendimento (lenti/rapidi/costanti/incostanti).
 (È in grado di fronteggiare/Si avvia a fronteggiare) difficoltà e nuove situazioni.
 (Sa organizzare/Sta iniziando ad organizzare/Si impegna ad organizzare) il proprio lavoro.
 (Sa/Sta iniziando a) valutare il contesto, fare ipotesi, risolvere problemi e pervenire a conclusioni anche in modo flessibile e creativo.

(È in grado di/Si avvia a) pianificare e progettare attività assegnate e svolte in autonomia.
 (Dimostra/Sta sviluppando) capacità critiche e di autovalutazione.
 (Sta iniziando a/Sa) relazionarsi e cooperare correttamente con compagni e adulti in contesti diversi.

VOTO / LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO	DESCRITTORI DEGLI APPRENDIMENTI
4 (da utilizzarsi solo alla scuola secondaria di I grado)	<p>Le conoscenze sono molto disorganiche e non stabili. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è meccanica e poco consapevole.</p> <p>Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti da precise istruzioni e costante controllo dell'adulto.</p> <p>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da autoregolazione e organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1- L'alunno presenta una conoscenza degli elementi di base, sufficiente padronanza delle conoscenze, applica il metodo di lavoro in contesti noti, ha una soddisfacente capacità espositiva e un linguaggio abbastanza adeguato. 2- Partecipa agli scambi comunicativi con compagni e adulti rispettando in parte il turno e formulando messaggi pertinenti. 3- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi informazioni utili all'apprendimento di un argomento. 4- Relativamente all'area linguistico-umanistica: la conoscenza dei contenuti svolti è sufficientemente acquisita ed è esposta in modo abbastanza autonomo e corretto, anche nelle prove scritte, con l'uso di una terminologia quasi sempre appropriata.
5	<p>Le conoscenze sono discontinue e poco consolidate, anche se significative per l'apprendimento.</p> <p>L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è poco consapevole, presenta errori.</p> <p>Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da precise istruzioni e supervisione dell'adulto o di compagni più esperti.</p> <p>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento richiedono miglioramento nell'autoregolazione e organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 5- Relativamente all'area scientifico-tecnologica: la conoscenza dei contenuti, le abilità e le capacità logico-riflessive sono schematiche, ma sufficienti. L'utilizzo della terminologia di base permette un'esposizione dei minimi contenuti teorici. 6- Relativamente all'area artistico-espressiva: i livelli formativi sono positivi, sufficienti le capacità e i gradi di competenza raggiunti grazie a normali capacità logico-riflessive rispetto all'iter metodologico e all'esposizione grafico-espressiva.
6	<p>Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate, ma basilari per l'apprendimento.</p> <p>L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure non è del tutto consapevole, dipende da costante esercizio, presenta errori.</p> <p>Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici, quantunque sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti.</p> <p>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono visibili, ma vanno incrementate l'organizzazione dei tempi, dei materiali, delle strategie di lavoro.</p>	

7	<p>Le conoscenze sono essenziali, significative per l'apprendimento e consolidate.</p> <p>L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure, una volta acquisite le istruzioni fondamentali, è sufficientemente autonoma, ancorché non sempre del tutto consapevole.</p> <p>Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo.</p> <p>L'iniziativa personale e l'organizzazione sono buoni, sono da migliorare le strategie di lavoro e di generalizzazione di conoscenze e abilità in contesti nuovi. Sono da migliorare l'autoregolazione e l'impegno nel lavoro.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1- L'alunno conosce gran parte dei contenuti proposti, presenta una discreta rielaborazione delle conoscenze, ha un buon possesso delle conoscenze, è capace di operare collegamenti se guidato, ha un metodo di lavoro autonomo in contesti operativi semplici e una adeguata proprietà espressiva e dei linguaggi specifici. 2- Partecipa agli scambi comunicativi con compagni e adulti rispettando il turno e il punto di vista altrui e formulando messaggi chiari e pertinenti. 3- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi informazioni utili all'apprendimento di un argomento, le sintetizza e, anche con l'aiuto di schemi, le mette in relazione. 4- Relativamente all'area linguistico-umanistica: la conoscenza dei contenuti svolti è abbastanza organica e articolata ed è impostata ed organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica sia all'orale sia allo scritto. 5- Relativamente all'area scientifico-tecnologica: la conoscenza dei contenuti svolti è abbastanza organica e articolata; le capacità di coordinamento dei dati sono sorrette da abilità discretamente sviluppate e dimostrate da un'esposizione scorrevole. 6- Relativamente all'area artistico-espressiva: i livelli formativi sono abbastanza organici, articolati con capacità di coordinamento, sorrette da una metodologia di lavoro e da capacità discretamente espresse.
8	<p>Le conoscenze sono articolate, ben collegate e consolidate.</p> <p>L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma e consapevole.</p> <p>Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo autonomo.</p> <p>L'iniziativa, l'impegno, l'organizzazione, le strategie di lavoro sono evidenti e stabilizzate in contesti noti; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi di adattamento.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1- L'alunno presenta una sicura conoscenza dei contenuti, ha una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze, padronanza della metodologia disciplinare, opera collegamenti con chiarezza espositiva e proprietà lessicale. 2- Partecipa agli scambi comunicativi con compagni e adulti rispettando il turno e il punto di vista altrui e formulando messaggi chiari e pertinenti in un contesto adeguato alla situazione. 3- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi informazioni utili all'apprendimento di un argomento, le sintetizza e, anche con l'aiuto di schemi, le mette in relazione anche in vista di una eventuale esposizione. 4- Relativamente all'area linguistico-umanistica: la conoscenza dei contenuti del programma svolto è organica, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi. 5- Relativamente all'area scientifico-tecnologica: la conoscenza dei contenuti del programma svolto è ben approfondita, organica, sorretta da autonome e valide capacità di sintesi; l'esposizione è scorrevole, precisa e puntuale sul piano terminologico.

		<p>6- Relativamente all'area artistico-espressiva: la preparazione è ben approfondita e organica, sorretta da autonome e valide capacità logico-intellettive, da una metodologia sicura e da esposizioni precise e puntuali sul piano grafico-espressivo o descrittivo.</p>
9	<p>Le conoscenze sono complete, articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure e le abilità di svolgere compiti e di risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti e situazioni nuovi e di una certa complessità. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono evidenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono di buona qualità e dotati di spirito critico.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1- L'alunno presenta una conoscenza ricca e approfondita di contenuti disciplinari, una rielaborazione sicura delle conoscenze, ha buona padronanza del metodo di lavoro, è capace di organizzare i contenuti e di operare collegamenti, ha un'ottima capacità espositiva, anche grazie al corretto uso dei linguaggi specifici. 2- Partecipa agli scambi comunicativi con compagni e adulti rispettando il proprio e altrui turno e formulando messaggi chiari e pertinenti in un contesto adeguato alla situazione, arricchendo le proprie opinioni con il punto di vista altrui. 3- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi informazioni utili all'apprendimento di un argomento, le sintetizza e, anche con l'aiuto di schemi e mappe, le mette in relazione anche in vista di una eventuale esposizione. 4- Relativamente all'area linguistico-umanistica: la conoscenza dei contenuti svolti è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; la rielaborazione è inoltre effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari ed è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive. 5- Relativamente all'area scientifico-tecnologica: la conoscenza dei contenuti è organica, ben approfondita e sorretta da autonome e valide capacità di sintesi e di rielaborazione critica; l'esposizione è scorrevole, agile e precisa sul piano terminologico. 6- Relativamente all'area artistico-espressiva: la conoscenza dei contenuti è ampia, ricca e approfondita ed è sostenuta da ottime capacità di analisi e sintesi in riscontro di una personalità già autonoma nel giudizio, dotata di valide capacità di collegamenti interdisciplinari, espressi attraverso un qualificato iter metodologico.
10	<p>Le conoscenze sono complete, articolate, interconnesse e consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure e le abilità di svolgere compiti e di risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti nuovi e situazioni complesse, anche con la capacità di operare riadattamenti alle tecniche e alle strategie di lavoro. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono evidenti e costanti.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1- L'alunno ha una conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di analisi, sintesi e giudizio critico, ha completa padronanza del metodo di lavoro, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate, sicura padronanza dei linguaggi specifici e brillante capacità espressiva. 2- Partecipa agli scambi comunicativi con compagni e adulti rispettando il proprio e altrui turno e formulando messaggi chiari e pertinenti in un contesto adeguato alla situazione, arricchendo le proprie opinioni con il punto di vista altrui. 3- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi informazioni utili all'apprendimento di un argomento, le sintetizza e, anche con l'aiuto di

	<p>I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi, critici, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.</p>	<p>schemi e mappe, le mette in relazione anche in vista di una eventuale esposizione.</p> <p>4- Relativamente all'area linguistico-umanistica: la conoscenza dei contenuti del programma svolto è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche e di analisi e sintesi e da autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo.</p> <p>5- Relativamente all'area scientifico-tecnologica: la conoscenza dei contenuti è ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico ed è sostenuta da ottime capacità critiche, di analisi e sintesi ed espressivo-espositive con l'uso di una terminologia adeguata, proponendo anche appropriati collegamenti interdisciplinari.</p> <p>6- Relativamente all'area artistico-espressiva: la conoscenza dei contenuti è ampia, ricca, approfondita con il contributo di informazioni di ordine extrascolastico. Tale conoscenza è sostenuta da una personalità brillante dotata di autonomia nel giudizio, in possesso di ottime capacità critiche di analisi e sintesi, in grado di istituire efficaci collegamenti interdisciplinari attraverso un iter metodologico originale sul piano espressivo ed espositivo.</p>
--	---	---

Nel presente a.s. l'Istituto si propone di creare un gruppo di lavoro che riveda la formulazione dei suddetti giudizi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ > Etimologicamente la parola "valutare" significa "*dare valore a...*", nel duplice senso di "*assegnare valore*" e di "*estrarre valore*". Pertanto valutare non significa solo assegnare un voto o un giudizio, ma soprattutto conoscere al fine di valorizzare qualcosa o qualcuno. La stessa normativa di riferimento (D.P.R. 122/2009 e D.lgs 62/2017) evidenzia come il significato della valutazione sia quello di far acquisire elementi di conoscenza all'insegnante e all'allievo relativamente al processo, al percorso di insegnamento/apprendimento, e tale significato acquista maggiore importanza quando si è in presenza di un alunno/a con disabilità.

La valutazione degli alunni/e con disabilità è ricondotta agli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato e, "*per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo*" anche negli alunni/e con disabilità grave (O.M. 90/2001).

In presenza di alunni/e certificati, la valutazione non può essere riferita esclusivamente alla dimensione cognitiva, ma deve riguardare tutte le diverse aree della personalità. Per qualche alunno/a diventa molto significativa, rispondente alle sue peculiari potenzialità e al suo progetto di vita la promozione di competenze legate all'autonomia, alla socializzazione, alle relazioni interpersonali, anziché la sola insistenza su uno sviluppo cognitivo che rimarrà nel tempo inadeguato.

Le stesse prove dell'esame di Stato previsto a conclusione del primo ciclo di istruzione sono adattate e predisposte in relazione al Piano Educativo Individualizzato e, anche se differenziate, hanno un valore equivalente a quelle della classe, permettendo all'alunno il regolare superamento dell'esame e il conseguimento del diploma di licenza. Si mette quindi in risalto come la valutazione debba essere riferita agli insegnamenti effettivamente impartiti, in modo da valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, piuttosto che alla prestazione rapportata a criteri assoluti (L. 104/1992, art. 16; D.Lgs. 297/1994, art. 318, D.P.R. 122/09, art.9, D.lgs 66 /2017).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A. E B.E.S. > Anche per gli allievi con Disturbo Specifico di Apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali, la valutazione si riferisce al Piano Didattico Personalizzato elaborato dai docenti di classe in collaborazione con la famiglia (Legge 170/2010). L'uso degli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati quotidianamente nella normale attività didattica sia a scuola che a casa, sarà di aiuto sia nello svolgimento delle verifiche annuali sia nell'Esame di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione, senza che ve ne sia fatta menzione del diploma finale.

Le informazioni riguardanti il processo formativo sono discusse con i genitori nei colloqui individuali, secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti.

I risultati intermedi e finali terranno conto degli obiettivi dell'alunno e dei progressi compiuti. Saranno espressi attraverso voti e giudizi sintetici e formalizzati nelle schede di valutazione del nostro Istituto (Primaria e Secondaria), che contengono gli indicatori per ciascuna disciplina e le valutazioni delle competenze metacognitive.

Il quadro valutativo dell'alunno è completato dai rilievi inerenti al rispetto del Regolamento d'Istituto, che non è un elenco di atteggiamenti consentiti o consigliati, ma detta un'impostazione comportamentale formativa soggetta a valutazione a tutti gli effetti, nella cornice dell'attuale normativa vigente Legge 170/2010.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE > Al termine della classe V e dopo l'Esame di Stato, come previsto dalla normativa, ad ogni alunno viene consegnata la Certificazione delle Competenze. La Certificazione è riferita alle competenze che, secondo l'Unione Europea, ogni cittadino europeo dovrebbe acquisire nel suo percorso scolastico (D.lgs 62/2015).

4. SCELTE RELATIVE ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

a. INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO RIVOLTE AGLI STUDENTI (comma 10 della L. 107/2015)

UNA SCUOLA SICURA > Il nostro Istituto pone un'attenzione particolare alla cultura della Sicurezza sul luogo di lavoro. La Dirigente Scolastica indice, almeno una volta l'anno, una riunione di prevenzione e protezione dei rischi, alla quale partecipano la stessa Dirigente, che la presiede, il Responsabile Sicurezza Protezione e Prevenzione (l'ingegner *De Silvestri Disma*), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (il docente *Ficili Antonio Claudio*) ed i referenti di ogni plesso. La riunione ha lo scopo di condividere le procedure per la sicurezza nelle diverse sedi e le modalità di segnalazione per gli interventi di tipo strutturale ed impiantistico che devono essere rivolti all'Ente locale proprietario (8^a Circostrizione per la manutenzione ordinaria ed Edilizia Scolastica del Comune per la manutenzione straordinaria).

Il primo giorno di lezione, un docente della classe illustra agli alunni/e le norme di sicurezza ed i percorsi di evacuazione, predisponendo le opportune misure.

Durante l'anno sono effettuate almeno tre prove di evacuazione una delle quali, laddove sia possibile, coincidente con gli orari del servizio di refezione scolastica. La prima prova è preavvisata con data ed ora, per la seconda è precisata solo la data e la terza è a sorpresa.

Nel rispetto della normativa, vi è un'efficace collaborazione con i genitori e con le Associazioni del territorio che intervengono gratuitamente con della piccola manutenzione per rendere l'ambiente scolastico più accogliente per gli alunni/e, talvolta supplendo la mancanza di fondi da parte dell'Ente comunale.

PRIMO SOCCORSO A SCUOLA. A SCUOLA DI PRIMO SOCCORSO > L'I.C. 16 propone già da anni, e li potenzierà nel prossimo triennio, interventi con esperti esterni (personale del 118, FISSA Soccorso Sci Alpino, Protezione Civile, ...) per gli alunni/e della scuola secondaria di primo grado sugli elementi relativi all'organizzazione del sistema dell'emergenza e ai gesti del primo soccorso. Alcuni dei concetti affrontati sono: prime nozioni sul buon uso del Pronto Soccorso e del 118; conoscenza delle situazioni a rischio nei luoghi di vissuto quotidiano (elettricità prodotti domestici, pile...); chiamata 118: quando e come chiamare; cosa non fare (ad es. in caso di trauma); conoscenza della catena del soccorso con particolare attenzione al primo e secondo anello (allertamento precoce e primi interventi); approfondimento situazioni a rischio (corpo estraneo, cinture di sicurezza...); possibilità di primo intervento (rimozione corpo estraneo, posizione laterale di sicurezza).

Promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso non solo significa salvare la vita altrui, ma aggiunge un tassello importante al bagaglio educativo dello studente: quello della consapevolezza del valore per la vita.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE > Le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni alla salute sono inquadrare nello svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curriculari.

L'evoluzione della nozione di salute ha come obiettivo il pieno sviluppo delle possibilità dell'individuo di vivere in armonia col suo ambiente. Tale educazione deve essere orientata a far prendere coscienza a ciascuno delle proprie responsabilità nel mantenimento della salute attraverso una condotta consapevole di vita sana e cibo sano e che il proprio benessere personale è legato alle buone relazioni familiari e sociali. È necessario pertanto aiutare i/le ragazzi ad integrarsi in modo armonioso nella vita e nella società, con una loro partecipazione costruttiva e responsabile della collettività.

Per potenziare la quotidiana attività didattica, annualmente sono proposti interventi di arricchimento dell'offerta formativa con:

- * esperti dell'ULSS 20 per il Progetto "Pinocchio" sulle dipendenze da fumo e da droghe;
- * volontari dell'Associazione ApertaMente per il progetto: "Più gusto Meno Alcool" sulle dipendenze da alcool e sulla trasmissione del concetto che ci si può divertire anche senza l'uso di alcool.
- * "Se spegni ti riprendo": concorso interno all'I.C., in cui gli alunni devono presentare un cortometraggio per educare e prevenire tutte le dipendenze. Le premiazioni vedranno una giuria di prestigio.

Nelle varie classi, ogni anno, vi sono poi interventi della Guardia Forestale, della Protezione Civile e dell'Avis.

Alcuni plessi di Scuola Primaria aderiscono al progetto regionale/europeo "Frutta nelle scuole".

In tutte le sedi, inoltre, sono attivati progetti di Ed. stradale, di Ed. alimentare e di rispetto dell'Ambiente (progetto EASE con il Comune di Verona).

- **IL GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP (G.L.H.O.)** > il G.L.H.O. discende direttamente dalla normativa D.M. 122/94, dalla Legge 104/92 e dal D.lgs 66/2017e si occupa in modo specifico di tutto quanto riguarda la gestione delle dinamiche educative, relazionali e burocratiche legate alla disabilità: dall'assegnazione alla classe, al monitoraggio dell'azione educativa, ai rapporti con le famiglie e con gli specialisti della ULSS 9 Scaligera. È composto dalla Dirigente Scolastica che lo presiede, dagli insegnanti di sostegno, dai coordinatori di classe (ma è aperto anche agli altri docenti di classe) e dai genitori degli alunni disabili, dall'assistente sociale del Comune e dall'equipe medica-psico-pedagogica. Il G.L.H.O. cura tutte le problematiche relative agli alunni/e riconosciuti diversamente abili, promuove la collaborazione ed il dialogo con le famiglie coinvolte e con i vari enti che intervengono per gli alunni con diverse abilità. Il Gruppo si riunisce ad inizio d'anno ed ogni volta che se ne ravvisi la necessità, su convocazione della Dirigente Scolastica o sulle necessità rilevate dai docenti di sostegno e/o di classe.

b. EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ, PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI (comma 16 della L. 107/2015)

L'EDUCAZIONE AFFETTIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA > Le Nuove Indicazioni, ribadiscono la centralità del bambino e ne sottolineano il pieno ed integrale sviluppo. Per la Scuola Primaria nello specifico, nel dichiarare che *“La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona”*, si sottolinea che *“la scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle... Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza, ha la sua stagione cruciale... Crea contesti che conducono i bambini a diventare consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare”*. Considerato poi che *“compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base...Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili”*.

Tra gli obiettivi di apprendimento di scienze troviamo, inoltre, per la fine della classe terza: *“Percepire la presenza ed il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati”*; per la fine della classe quinta: *“Proseguire lo studio del funzionamento degli organismi e comparare la riproduzione dell'uomo con quella degli animali e delle piante”* e *“Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile” (educazione alla salute)*.

Nel rispetto di tutti questi principi, nel nostro Istituto, trasversalmente a tutte le discipline, si pone attenzione all'educazione relazionale ed affettiva che si attua in un percorso attraverso la scoperta, la conoscenza e la realizzazione di sé in tutte le suddette dimensioni. L'educazione all'affettività rappresenta, infatti, per ogni alunno/a un percorso di crescita psicologica e di consapevolezza della propria identità personale e sociale, che trova nella famiglia il suo punto d'inizio. La scuola, affiancata dalla famiglia, riveste un ruolo specifico nell'ambito dell'educazione affettiva, in quanto ha il compito di fornire strumenti cognitivi ed emotivi indispensabili ad una vita di relazione ricca e soddisfacente che ha come parte integrante anche la sfera sessuale. Vi è quindi la necessità di coniugare l'informazione con la formazione intervenendo attraverso un'azione educativa che non si limiti a fornire conoscenze, ma entri nella dimensione degli aspetti emotivi e relazionali. Diviene così un'azione educativa che consente agli alunni/e di maturare atteggiamenti consapevoli verso se stessi e verso gli altri, assumendo comportamenti responsabili in ogni sfera della dimensione umana. L'educazione all'affettività non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e anche ad altre educazioni (alla salute, alla cittadinanza...).

Tutti i/le docenti, in modi diversi ma complementari, concorrono alla crescita relazionale - affettiva degli alunni, tuttavia il nostro I.C. ha delineato alcuni possibili percorsi.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI: prosegue un progetto iniziato tre anni fa nella scuola primaria di Quinto, in collaborazione con l'Università di Verona e coordinato dalla prof.ssa Daniela Raccanello, sull'Educazione alle emozioni, nelle classi seconde e quarte della scuola primaria e coordinato dalla docente Erminia Dal Corso.

L'EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO > La Scuola ha come finalità il prendersi cura in modo integrale della persona, a fianco della famiglia, pertanto non può sottrarsi dall'affrontare in classe temi specifici come l'affettività, le emozioni, la sessualità, nell'ascolto e nell'autentico rispetto dei bisogni e delle necessità di ciascun ragazzo/a. Gli insegnanti, pertanto, individuando bisogni e necessità degli alunni, programmeranno interventi e percorsi mirati. Da anni, inoltre, su richiesta delle famiglie, nelle classi terze della SSIG, durante l'orario curricolare, si svolge un breve percorso di Educazione all'Affettività e Sessualità, che ha lo scopo di educare gli alunni/e alla conoscenza e alla consapevolezza della propria crescita nel divenire uomini e donne. Contemporaneamente si vuole favorire il dialogo con i genitori, che sono i primi e principali educatori anche in questo campo.

INTERVENTI DI EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PER LA PREVENZIONE DI FENOMENI DI VIOLENZA E USO CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE > La Scuola è il principale ambito in cui poter promuovere, nell'ambito della crescita e dello sviluppo formativo, i principi di pari opportunità e rendere consapevoli tutti/e dell'importanza di una società più equa e solidale. Per questo, il nostro Istituto, anche in collaborazione con il Comitato Genitori, le parrocchie e le Associazioni e gli Enti presenti sul territorio, organizza percorsi formativi specifici e adattati ai differenti gradi d'insegnamento ed incontri per educatori e genitori per affrontare tre tematiche – rispetto delle diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie – in modo integrato.

Ogni giorno nel mondo della scuola, tra amici o in famiglia si concretizzano situazioni critiche che hanno a che fare con le discriminazioni, con i fenomeni di violenza, tra i quali particolarmente diffuso il bullismo e, sempre più spesso, con l'utilizzo inconsapevole delle nuove tecnologie. Condividere le esperienze, mettere a fattor comune le migliori energie e gli strumenti più idonei, attivare il dialogo e lo scambio tra docenti, genitori e ragazzi ed acquisire insieme la consapevolezza delle proprie azioni, la capacità di ragionare con la propria testa come di utilizzare con attenzione e profitto le nuove tecnologie, riconoscendone rischi e insidie, sono elementi alla base dell'intervento educativo quotidiano di tutti i docenti e tematiche da approfondire con l'intervento di esperti esterni (quali la Polizia Postale) in orario curricolare per gli alunni/e ed in serate formative per gli adulti.

c. INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE, MUSICA E MOTORIA (comma 20 della L. 107/2015)

LINGUA INGLESE > Nel rispetto della normativa ministeriale, dalla classe prima della Scuola Primaria fino alla classe terza della Scuola Secondaria di I grado, è impartito l'insegnamento della lingua inglese da parte di insegnanti curricolari, laureati in Lingue Straniere o appositamente formati dal MIUR (1h in classe I, 2h in classe II, 3h nelle classi III – IV – V di Scuola Primaria e 3h nelle classi della Scuola Secondaria di I grado).

Per potenziare l'apprendimento di questa lingua sono proposti, in orario curricolare e gratuiti per le famiglie, ulteriori interventi con insegnanti madrelingua che coinvolgono gli alunni/e in giochi ed attività programmate con i/le docenti titolari.

Da alcuni anni, poi, per gli alunni/e di Scuola Primaria è proposto anche uno spettacolo teatrale di attori madrelingua che presentano la loro pièce nelle varie sedi scolastiche dell'Istituto.

Ulteriore offerta formativa della Scuola, a pagamento da parte delle famiglie, è una settimana all'anno di full immersion con docenti madrelingua, per tutte le classi del nostro Istituto, in orario extracurricolare, nelle sedi di Poiano e/o Marzana, a seconda del numero delle iscrizioni.

Per le classi II e III della Scuola Secondaria di I grado, viene inoltre proposto - con adesione libera - il programma di una vacanza studio di due settimane in Inghilterra o in Spagna, in luglio.

EDUCAZIONE MUSICALE > Da anni, il nostro Istituto, per potenziare l'educazione musicale come insegnamento curricolare, propone interventi di esperti esterni sia in orario curricolare sia extracurricolare.

Per presentare e dare una prima opportunità di approccio ai diversi strumenti musicali, nelle varie sedi scolastiche ci si avvale dell'intervento della Banda Giovanile di Grezzana che, nei vari anni, proprio grazie a questa partnership, ha visto crescere le iscrizioni da parte di molti alunni che frequentano il nostro Istituto.

TEATRO NERO > Fiore all'occhiello della "A. Caperle", proposto sia in orario curricolare che extracurricolare dalla docente *Forneron Barbara*, è il Teatro Nero, il cui principio verte sull'illusione ottica, sul trucco visivo della cd. camera nera, che sfrutta l'imperfezione della vista: l'oggetto nero sullo sfondo nero non può essere percepito dall'occhio umano. Sul palcoscenico, quindi, gli attori, tutti vestiti

di nero, si muovono sullo sfondo nero e gli spettatori non li vedono. Gli oggetti e gli attrezzi teatrali, che risultano fosforescenti, mossi dagli attori vestiti di nero, assumono un'insolita capacità di movimento autonomo davanti agli occhi stupiti degli spettatori. Gli oggetti inanimati si trasformano in oggetti animati, diventando i protagonisti che narrano, ballano e fluttuano sulla base musicale: in questo modo ogni attore/animatore assume pari valore quindi, non essendoci più l'interprete principale, l'attenzione degli spettatori è rivolta al lavoro corale.

Molti teatri di Verona e provincia hanno ospitato i nostri spettacoli. Uno di questi è stato premiato ad un concorso ad Ostuni.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI/MUSICALI > In tutte le nostre scuole, in più occasioni durante l'anno (festa di Natale, festa di fine anno, ...) vengono allestiti spettacoli di danza, musica e drammatizzazione. Per tutti i docenti dell'I.C. 16, la pratica del teatro merita di essere considerata un momento didattico importantissimo, multimediale, polivalente.

L'impegno degli alunni, essendo interessati in prima persona, è assiduo e costante durante tutte le attività di memorizzazione ed interpretazione. L'intelletto viene sollecitato ad adattarsi alla situazione verosimile o fantastica richiesta; la psicomotricità viene interessata dalla mimica o dalle azioni attinenti alla scena da rappresentare. Si sviluppano inoltre il senso critico, la capacità di distinguere il bello dal brutto, il bene dal male, i valori dai disvalori. La "recita", inoltre, ha un enorme effetto benefico sulla timidezza e sull'inibizione.

Gli stessi docenti curricolari hanno cura di non considerare questa attività come una "disciplina" fine a se stessa, ma si muovono in direzione di uno sfruttamento interdisciplinare delle potenzialità che il teatro attiva. Trattano, quindi, l'educazione teatrale come una materia aperta, che si collega alle altre discipline di studio e che fornisce i mezzi insostituibili per il raggiungimento di buoni livelli di espressività e comunicazione.

EDUCAZIONE MOTORIA > Il nostro Istituto è consapevole che nella Scuola Primaria le attività motorie e sportive favoriscono l'acquisizione da parte degli allievi di un cospicuo bagaglio di abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale. Per questo, le/i docenti frequentano corsi di formazione su questo ambito e si avvalgono da anni anche di Associazioni sportive presenti sul territorio che intervengono nelle classi di tutto l'Istituto.

Le classi IV - V di Scuola Primaria aderiscono ogni anno a progetti quali "Sport di classe", organizzati dalla sinergia di MIUR e CONI. Tali proposte prevedono laboratori di attività motorie e sportive con l'affiancamento all'insegnante della Scuola Primaria da parte di un esperto laureato in scienze motorie o diplomato ISEF per alcune ore a settimana.

IL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO > Alla Scuola Secondaria di I grado, ogni anno, è costituito il Centro Sportivo Scolastico, che è un'associazione realizzata all'interno della scuola di cui fanno parte la Dirigente Scolastica e le docenti di educazione fisica in servizio nell'Istituzione Scolastica (*Cavallini Antonella e Mattioli Elisa*), che mettono a disposizione la loro professionalità in orario extrascolastico. Il C.S.S. offre pertanto un'utile opportunità di aggregazione ed utilizzo del tempo libero per gli alunni/e senza dispendio di risorse economiche per le famiglie nonché un valido strumento di prevenzione da eventuali devianze; come tale, oltre che un servizio per l'Istituzione Scolastica, è un servizio per l'intera comunità del territorio che nella scuola trova un sicuro punto di riferimento. L'attività è proposta a tutti gli alunni della scuola, indipendentemente dalle loro capacità e dal livello di preparazione. I/Le ragazzi meno dotati sono stimolati a praticare una disciplina sportiva e a migliorare le loro capacità in rapporto alle proprie possibilità o a partecipare attivamente alle attività di organizzazione, di controllo e di giurie. Gli alunni che intendono partecipare alle attività manifestano la propria adesione compilando un'apposita scheda sottoscritta dai genitori i quali si impegnano a far frequentare il laboratorio motorio nei giorni e per la durata concordata con le docenti.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI > La Scuola Secondaria di I grado, con una rappresentativa d'Istituto, partecipa ogni anno ai G.S.S. che rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica. Gli step sono: la fase provinciale, la fase regionale e la fase nazionale. Tutti gli alunni/e delle classi, comunque, sono coinvolti in progetti attuati in collaborazione con le Società Sportive del territorio che propongono rugby, karate, basket, pallavolo, calcio ciclismo, golf ed in tornei d'Istituto. Di questi, le premiazioni si svolgono alla festa di fine anno scolastico, organizzata in collaborazione con il Comitato Genitori.

d. SCUOLA DELL'INCLUSIONE E DEL SUCCESSO FORMATIVO **(comma 24 della L. 107/2015)**

L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni/e sono lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'Istituto. La scuola attua la piena accoglienza nei confronti di tutti gli alunni/e, consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata, che presenta una pluralità di bisogni formativi, è l'evoluzione normale della società e di un ambito territoriale in crescita.

I vari team di classe sono disponibili a confrontarsi con gli operatori che seguono in orario extracurricolare gli alunni/e: è già attiva da tempo la collaborazione con AGBD (Associazione Genitori Bambini Down) ed il Centro Autismo di Marzana, il Don Calabria, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva di Verona. Su richiesta delle famiglie, si tengono anche incontri con operatori di strutture private per concordare efficaci strategie di intervento.

- INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIVERSE ABILITÀ > L'inserimento degli alunni con differenti abilità nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Nell'assegnazione dei/delle docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi ed attrezzature), l'Istituzione Scolastica presta particolare attenzione ai nuclei - classe e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili. Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato.

Per favorire l'integrazione, l'I.C. 16 si avvale di insegnanti statali specializzati e dei collaboratori scolastici con "Incarichi specifici". La scuola, inoltre, segnala le necessità di assistenza specialistica alla persona all'ULSS che, a sua volta, fornisce il personale necessario come supporto all'autonomia dell'alunno/a.

In ogni caso, le attività di integrazione ed il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe in cui è inserito l'alunno con diverse abilità; le attività di tipo individuale sono espressamente previste nel Piano Educativo. Promuove la sperimentazione di buone prassi e la promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento degli alunni certificati.

- I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO > Il nostro Istituto è impegnato attivamente da anni in un progetto di ricerca - azione per la prevenzione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, in collaborazione con l'ULSS 20 di Verona e l'Ufficio Scolastico Territoriale (Progetto Co.Ri.Po.). La normativa sui Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) in ambito scolastico ha introdotto, per la prima volta in un testo di legge, sia la definizione di D.S.A., sia quelle di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, e ne ha disciplinato gli opportuni interventi.

Attraverso una mirata attività di screening sugli alunni delle classi prime e seconde della Scuola Primaria, la nostra Scuola ha avviato un processo di riflessione sui D.S.A., attivando da subito - in caso di necessità - un'azione di potenziamento nelle abilità di letto - scrittura.

Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola partecipano alle iniziative di formazione promosse a livello provinciale dall'Ufficio Scolastico Territoriale e dal C.T.I Verona Est.

Nei confronti degli alunni con D.S.A. l'Istituto:

- * attua iniziative mirate di prevenzione delle difficoltà e dei disturbi specifici di apprendimento;
- * monitora i processi di apprendimento evidenziati dagli alunni in lettura e scrittura attraverso l'utilizzo di prove oggettive nelle classi prime e seconde della scuola primaria;
- *collabora con gli Enti accreditati per l'individuazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con il coinvolgimento delle famiglie;
- * predispone gli strumenti necessari per la piena attuazione del diritto di apprendimento;
- * elabora i Piani Didattici Personalizzati, in base alla normativa prevista (linee Guida per alunni con D.S.A. e Legge 170/2010), prevedendo strumenti compensativi e dispensativi.

- I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.) > La direttiva del 2012, con cui il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in molti Paesi dell'Unione europea, precisa il concetto di Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), che si basa su una visione globale della persona fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto. La direttiva amplia, al di là dei D.S.A., l'area delle problematiche prese in considerazione, quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Si evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere della Scuola di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno/a, facendo attenzione nel distinguere tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nei confronti dei B.E.S., il nostro Istituto: rileva i casi all'interno dei Consigli di Classe/équipe pedagogica; individua le aree di funzionamento della persona nelle quali intervenire; adegua le programmazioni delle discipline ai casi, attraverso la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato; utilizza, eventualmente, personale dell'organico di potenziamento. Per gli alunni stranieri di recente immigrazione, si avvale di mediatori culturali e linguistici attraverso Associazioni ed Enti presenti sul territorio, quali il Cestim Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, a favore dell'apprendimento di tutti gli alunni, devono essere valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro, ...

e. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (comma 56 – 59 della L. 107/2015)

L'Istituto Comprensivo 16 Valpantena utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato. In una piccola realtà come quella del nostro territorio, le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità per i ragazzi/e al fine di valorizzare il tessuto culturale locale, la sua storia, le tradizioni e l'ambiente e proiettarlo in un contesto globale. Principio di sfondo è quello di rendere gli alunni produttori di cultura e non solo passivi fruitori. Sono proprio le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione a rendere fattibili gli obiettivi di questo tipo di progettualità formativa. Essa si basa essenzialmente sull'approccio metodologico della ricerca nelle attività dell'insegnamento – apprendimento.

A SCUOLA CON IL TABLET > Su progetto, all'Istituto sono stati assegnati fondi da parte della Fondazione Cariverona che sono stati impiegati per il potenziamento dei servizi di connettività wireless, al fine di utilizzare quotidianamente per lo studio e la ricerca il tablet e le aule informatiche alla scuola secondaria di I grado. Un apposito gruppo di lavoro, ha steso ed annualmente rivede il Regolamento di utilizzo del tablet e delle aule informatiche, al fine di educare gli alunni/e al loro utilizzo in sicurezza, definirà criteri e modalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto.

DIDATTICA INTERATTIVA MULTIMEDIALE > L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare “una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, le tre priorità di Europa 2020. Annualmente, ogni scuola viene dotata almeno di

una L.I.M., con l'obiettivo di installarne una in ogni aula nei prossimi tre anni, sia aderendo al Programma Nazionale LIM, sia investendo con fondi dell'Istituto o attraverso donazioni del Comitato Genitori. Lo strumento L.I.M. è utilizzato per rendere più accattivanti le lezioni e per fare in modo di rendere l'alunno attore e protagonista del suo processo di apprendimento. Nella scuola secondaria di I grado viene insegnato il suo utilizzo anche per rendere più facile e più immediato l'accesso ai materiali di consultazione, per permettere agli alunni di produrre loro stessi lavori multimediali ed oggetti di apprendimento digitali, in modo da favorire un più efficace apprendimento autonomo e continuo, che diventerà prezioso nel loro futuro, soprattutto nella prosecuzione alla scuola secondaria di II grado e, successivamente, all'università e nel mondo del lavoro (long life learning).

La L.I.M., corredata da un Videoproiettore e da un P.C., permette infatti, che la didattica in ambiente digitale sia un'esperienza quotidiana e non un evento episodico.

MATERIALE DIGITALI > L'idea progettuale, in linea con le direttive ministeriali relative al P.N.S.D., intende stimolare e realizzare un ambiente di apprendimento che favorisca la distribuzione e la condivisione di contenuti multimediali, che metta nelle condizioni di sfruttare al meglio i contenuti didattici digitali dei libri di testo in adozione e che consenta la produzione di materiali prodotti dagli stessi docenti della scuola secondaria di I grado. Obiettivo dei prossimi anni è di sviluppare nuovi strumenti didattici che promuovano lo sviluppo della didattica collaborativa: dovrà essere possibile, per più studenti contemporaneamente, lavorare insieme su risorse didattiche condivise, anche attraverso l'utilizzo della rete.

REGISTRO ELETTRONICO LAMPSCHOOL > L'istituto è capofila della rete di scuole veronesi DematVr ed è referente per la realizzazione, la gestione e l'implementazione del registro elettronico open source Lampschool. Il registro ha una piattaforma dedicata come servizio di trasparenza, comunicazione rapida ed efficace con le famiglie per le informazioni sui voti, le prenotazioni on-line dei colloqui con i docenti, la distribuzione delle schede di valutazione, la pubblicazione delle circolari dell'Istituto, sia ai docenti che alle famiglie.

OSSERVATORIO TECNOLOGICO > Ogni anno, l'Istituto aggiorna i propri dati nella scheda dell'Osservatorio Tecnologico del MIUR, fonte unica delle informazioni in materia di dotazioni multimediali e che, pertanto, al termine della rilevazione, implementa l'applicazione "Scuola in chiaro", fondamentale e necessaria per le famiglie soprattutto in vista delle iscrizioni on line.

Per ogni sede scolastica, inoltre, vi è un referente per le aule informatiche che sovrintende al loro utilizzo e si rende responsabile per il funzionamento efficace della strumentazione.

PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE > L'Istituto ha aderito al progetto: "Generazioni connesse", coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. Nel prossimo triennio, alcune delle azioni progettuali svilupperanno attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato. Le azioni saranno realizzate da Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. I soggetti coinvolti potranno inoltre usufruire di strumenti e risorse didattiche disponibili nella Piattaforma online del Progetto. Referente: *la docente Filippin Mariacristina*.

ANIMATORE DIGITALE > Nel nostro Istituto è stato nominato un "animatore digitale" (*la docente Bertagnoli Ornella*) che, insieme al referente informatica di ogni plesso, avrà il compito di seguire, per il prossimo triennio, il processo di digitalizzazione della nostra Scuola. L'animatore digitale, assieme al gruppo di lavoro, organizzerà attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del P.N.S.D.; individuerà soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ammodernamento di siti internet, etc.); lavorerà per la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti.

IL SITO WEB > Il sito web scolastico realizza la coesione strutturale fra i diversi dipartimenti e le varie articolazioni funzionali che ha la Scuola. I/Le docenti, la RSU d'Istituto, il Consiglio d'Istituto hanno tutti una mail dedicata attraverso la quale consentono la partecipazione e l'interazione della comunità scolastica alle attività svolte.

La piattaforma web ha anche una funzione formativa e pedagogica. Le singole classi sono investite di funzioni editoriali dei loro percorsi di crescita educativa; in questo modo i docenti e gli alunni diventano attori creativi dei contenuti culturali fruibili attraverso la rete.

Per il sito web d'Istituto è stato scelto un layout accattivante e per renderlo fruibile e chiaro agli utenti, è quotidianamente aggiornato con gli obiettivi di: chiarezza, facilità di navigazione e lettura, coerenza tra le pagine, ricchezza ed utilità nei contenuti.

Referenti per il sito web d'Istituto sono: *la D.S. ed i due Collaboratori della D.S.*

f. DIDATTICA LABORATORIALE (comma 60 della L. 107/2015)

OGNI AULA UN LABORATORIO DIGITALE > Ogni aula deve diventare un laboratorio didattico o ambiente per l'apprendimento, connesso in rete LAN e WiFi. Tutte le aule sono state dotate di una L.I.M. o di un computer portatile con proiettore. Inoltre sono già funzionali ambienti comuni in tutti gli spazi disponibili dell'istituto, provvisti di un tavolo e connessione ad internet, per incontri veloci fra gruppi di lavoro per fare il punto della situazione di attività progettuali. È presente un auditorium nella sede di Direzione a Poiano e a Marzana: entrambi sono dotati di una LIM per la presentazione e la relazione finale delle attività progettuali svolte e per incontri formativi con alunni e/o genitori ed educatori.

L'IMPORTANZA DELLA DIDATTICA LABORATORIALE > L'innovazione metodologica si sostanzia essenzialmente su una didattica di tipo laboratoriale. Con questo termine, si intende un tipo di studio fatto di ricerca sia sul campo che in internet, nei vari ambiti disciplinari. Tale ricerca deve avere come obiettivo un prodotto culturale materiale o di tipo multimediale, fruibile nella rete. Un esempio concreto è la scrittura cuneiforme dei Sumeri affrontata in una delle nostre classi: i ragazzi/e hanno studiato l'argomento, hanno realizzato alcune tavolette di terracotta di scrittura sumerica, hanno registrato e postato sul sito il tutto.

Generalizzare questo approccio a tutte le classi per tutti gli argomenti è l'obiettivo di innovazione metodologica della nostra Scuola.

La Scuola può consentire, agevolare, promuovere, il passaggio dalla teoria alla pratica nella sua accezione più completa: capire, imparare, conoscere, fare. L'attività concreta deve essere interpretata come contesto in cui l'azione stimola il pensiero, come strumento per la riflessione, come terreno di esercizio per porsi problemi e cercare soluzioni. E a loro volta, i problemi e le soluzioni, pur nascendo dall'operatività, devono indurre alla generalizzazione e all'astrazione, devono travalicare "il qui e ora" per andare a costituire quel bagaglio di competenze che può consentire nuove acquisizioni.

Il fare per il fare, per il prodotto, per l'addestramento, lascia il posto al fare per pensare, per imparare, per scoprire. Il fare in laboratorio "costringe" la mente a pensare a ciò che sta facendo e questo consente di acquisire consapevolezza del proprio operare e a cercare soluzioni sempre più funzionali, a riconoscere strategie che costruiscono e consolidano il proprio modo di imparare, il proprio stile cognitivo, il proprio approccio alla conoscenza.

LABORATORI CREATIVI > In tutti i nostri plessi si dà ampio spazio alla creatività degli alunni/e, proponendo attività con l'utilizzo di materiali e di tecniche di diverso tipo.

Si organizzano uscite e visite a mostre artistiche, così come all'interno degli spazi scolastici si allestiscono mostre degli elaborati degli alunni/e per condividerle con le famiglie e la comunità.

AULE DI MATERIA > Ogni spazio presente nella scuola secondaria di primo grado è organizzato come aula di materia: non sono più i/le docenti a spostarsi di aula in aula per insegnare, ma gli stessi studenti che, al cambio dell'ora disciplinare, si recano nell'«ambiente di apprendimento», che ha una sua identità e una funzione ben specifica. Obiettivo del prossimo triennio è che tutte le aule - laboratorio della scuola siano multifunzionali e dotate di tecnologie 2.0, piattaforme multimediali, di e-learning, con banchi

modulari che aiutino a creare un ambiente di apprendimento che favorisca la didattica basata sulla logica costruttivistica, collaborativa ed inclusiva.

STUDIO PER MONOGRAFIE > Essendo l'approccio metodologico di tipo laboratoriale, dove la ricerca e l'approfondimento costituiscono il metodo di studio dei ragazzi, il curriculum svilupperà una scansione degli argomenti di tipo monografico. Si suscita in questo modo l'interesse e la motivazione, di volta in volta su un singolo argomento di studio, piuttosto che su un approccio di tipo storico enciclopedico che si rivela, talvolta, dispersivo e superficiale. Gli alunni/e saranno impegnati nella costruzione del loro sapere, impareranno come si raccolgono le informazioni, come si raffrontano, come si consultano le fonti, quali sono i concetti fondamentali e quali quelli accessori. Soprattutto, essi dovranno essere guidati a scoprire il piacere della conoscenza e del fare manipolatorio, la curiosità intellettuale della scoperta, lo stupore degli esperimenti scientifici. Tutto attraverso un approccio empirico con la disciplina, basato sulla sperimentazione in laboratorio o nei laboratori virtuali.

COINVOLGIMENTO DI PERSONALE ESTERNO > Per l'ampliamento dell'offerta formativa di tipo laboratoriale è possibile coinvolgere esperti esterni (anche genitori) che interverranno in orario curricolare. Tutte le attività progettuali avranno una finestra di visibilità sul sito scolastico.

LABORATORI DIDATTICI PER L'INCLUSIONE > Per i prossimi anni, si cercherà di potenziare la collaborazione con l'ULSS 20 – Servizi di integrazione scolastica – che in alcune nostre classi mette a disposizione un educatore per un progetto di didattica laboratoriale per l'inclusione. Gli elementi caratterizzanti di questo tipo di progettualità sono quello dell'“effetto cordata”, per cui le differenti capacità, i tempi e i ritmi di ciascuno vengono sostenuti e valorizzati all'interno di una visione unitaria della persona, delle conoscenze e competenze; l'uso privilegiato di linguaggi non verbali che traducono i saperi disciplinari in contesti pratici dotati di maggior significatività; un patto di alleanza di regole e di progettualità decise e condivise assieme tra gli alunni e tra gli alunni e gli educatori, nella prospettiva dell'apprendimento cooperativo.

Per i docenti coinvolti vi è l'opportunità di formarsi, confrontarsi, sperimentare e costruire a lungo termine per una durata di almeno tre anni dei percorsi/modelli didattici altamente inclusivi, educativi e formativi.

g. USO DEI LOCALI AL DI FUORI DEI PERIODI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE (comma 61 della L. 107/2015)

DOPO SCUOLA > La sede della scuola primaria di S. Maria in Stelle, dove non è attivo il Tempo Pieno, è data a disposizione dell'Associazione ApertaMente Onlus che, assieme all'Associazione Gioco Sport, accoglie gli alunni/e nei pomeriggi non coperti dalle attività scolastiche. L'iscrizione è libera. Gli educatori propongono ai bambini/e attività sportive e di supporto ai compiti pomeridiani. Il Comune dà la possibilità di usufruire del servizio mensa, a pagamento.

INGLESE POTENZIATO > Durante l'anno scolastico, la scuola organizza corsi per potenziare l'apprendimento della lingua inglese, anche in preparazione degli esami per le certificazioni europee. I corsi sono tenuti da insegnanti madrelingua dell'English Centre, che fa richiesta dell'uso dei locali. Nella settimana di settembre, antecedente l'inizio delle lezioni, viene inoltre offerta agli alunni del territorio la possibilità di iscriversi ad una settimana di full immersion di inglese, in cui sono proposte, al mattino e al pomeriggio, lezioni ed attività ludiche.

ASSOCIAZIONI ESTERNE > Poiché nel territorio della Valpantena non vi sono strutture per la collettività, l'ampio atrio della Scuola Primaria di Poiano – sede dell'Istituto – è messo a disposizione di alcune associazioni sportive del territorio che ne hanno fatto richiesta e che, in cambio dell'uso dello spazio, donano un contributo al Fondo di Solidarietà per gli alunni/e meno abbienti.

h. FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI (comma 124 della L. 107/2015)

FORMAZIONE PER TUTTI > La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale di tutti gli operatori scolastici. La Scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone una griglia di rilevazione per i bisogni formativi di tutto il personale in base alla quale saranno progettati i corsi di formazione più richiesti.

Nei prossimi anni, si svilupperanno attività di formazione per i/le docenti, anche in sinergia ed in rete con altre Istituzioni Scolastiche, relativamente

- Compiti di realtà e curricolo verticale, unità di apprendimento in continuità
- Didattica della matematica
- Didattica della scrittura
- Didattica delle emozioni
- Gestione dei traumi psicologici e delle situazioni difficili in classe
- Sopravvivere a classi difficili
- Cittadinanza e costituzione
- Coding: pensiero computazionale nell'insegnamento
- Certificazione di Lingua 2
- Utilizzo del nuovo registro elettronico di AXIOS
- Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici

Lo stesso personale di Segreteria parteciperà ad interventi formativi per l'utilizzo efficace della "Segreteria digitale", così come previsto dalla normativa vigente.

FORMAZIONE PER LA SICUREZZA > L'Istituto programma periodicamente corsi di formazioni obbligatori riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro (TU 81/2008) al fine di consentire a tutto il personale docente ed A.T.A, anche supplente, di conseguire la formazione di base e specifica adeguata. Il responsabile amministrativo per il personale, coadiuvato dal primo Collaboratore della D.S., curerà la banca dati segnalando i soggetti ancora da formare e chi deve essere solo aggiornato.

TUTORAGGIO > Ogni docente neoassunto è accolto nell'Istituto da un tutor e seguito in un percorso di formazione dalla Comunità professionale e dalla Dirigente scolastica, con la quale si confronterà riflettendo, attraverso la produzione di un portfolio, su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico.

In caso di problematicità nella docenza in personale a tempo determinato o già assunto a tempo indeterminato, la Dirigente può prevedere un affiancamento con un tutor senior individuato nel Collegio per facilitare le ricerche delle strategie didattiche e metodologiche necessarie a condurre positivamente il gruppo classe.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA > Ogni insegnante partecipa alle proposte di formazione unitaria del Collegio dei Docenti ed aderisce ad almeno un'altra proposta durante l'anno scolastico, liberamente, tra quelle presentate dalla Scuola e/o dal territorio.

La formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR (tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati). Tutti gli altri Enti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

L'Istituto 16 Valpantena fa parte delle reti di scuole: "Tante Tinte", "Scuola e territorio: educare insieme" e "Centro Territoriale per l'Integrazione Verona Est" che propongono sistematicamente percorsi formativi per docenti ed educatori su tematiche a largo raggio: ADHD, D.S.A., dipendenze, ...

5. - LE RISORSE FINANZIARIE

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituto Comprensivo vengono utilizzati con la massima tempestività possibile per garantire il normale funzionamento amministrativo generale ed il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole dell'Istituto e per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi.

L'Istituzione Scolastica è da sempre impegnata a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a Enti Locali, Enti sovracomunali (Provincia e Regione) e soggetti privati, anche sotto forma di convenzione.

Le famiglie degli alunni/e possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare per quanto attiene le visite didattiche ed i viaggi d'istruzione, le attività di arricchimento del curriculum.

Il contributo libertario all'autonomia (deducibile dalla dichiarazione dei redditi) copre le spese per attività di progetti con esperti esterni, l'assicurazione per infortuni e per la responsabilità civile verso terzi ed il costo del libretto personale.

La Dirigente Scolastica, in collaborazione con la D.S.G.A., predispone all'inizio dell'anno apposito programma annuale dell'esercizio finanziario, con l'indicazione dettagliata delle diverse voci secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Gli obiettivi che la segreteria dell'Istituto - diretta dalla D.S.G.A. - persegue, sono coerenti con le linee guida, tengono conto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, delle norme sulla riservatezza dei dati personali e sulla partecipazione ai procedimenti amministrativi.